

# CINA

Capitale: Pechino  
Popolazione (2013): 1,36 miliardi  
PIL nominale PPP (2013): 13.374 USD miliardi

## SACE RISK INDEX

<b>Rischio di mancato pagamento da:</b>	Controparte sovrana	13/100	<b>Rischio politico-normativo</b>	Restrizioni sul trasferimento dei capitali	25/100	<b>Rischio di violenza politica</b>	60/100
	Banca	46/100		Esproprio	63/100		
	Grande impresa	49/100		Violazioni contrattuali	66/100		
	Pmi	53/100					

0-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	81-90	91-100
RISCHIO BASSO			RISCHIO MEDIO			RISCHIO ALTO			

## HIGHLIGHTS

**Contesto politico.** La stabilità politica è garantita dalla centralità del Partito comunista cinese (CCP). Il 18° congresso tenutosi nel 2012 ha nominato i nuovi vertici di partito nonché vertici del governo: Xi Jinping è il nuovo segretario di partito e presidente della Repubblica e Li Keqiang il nuovo premier. I nuovi membri del Politburo Standing Committee sono l'espressione dell'ala conservatrice del partito, più restia alle grandi riforme. Le relazioni con il Giappone si sono deteriorate nell'ultimo anno, in relazione alle dispute territoriali nel mar cinese orientale. Permangono alcune tensioni con USA e UE dovute alle politiche commerciali della Cina, accusata di applicare politiche di *dumping* e di fornire sussidi statali illegali alle imprese di alcuni settori del comparto manifatturiero.

**Contesto economico.** Il rallentamento delle economie avanzate influisce negativamente sull'economia cinese, sia in termini di minore export che in termini di minori IDE nel Paese. La nuova *leadership* avrà l'impegno di riformare il modello di sviluppo, spingendo su produzioni ad elevato valore aggiunto. L'inflazione è controllata e aumenta l'interscambio commerciale inter-regionale con i Paesi del continente asiatico. Con l'aumento della vita media, il governo si trova ad affrontare il tema della riduzione della popolazione in età lavorativa e della sostenibilità del sistema di *welfare*.

**Contesto finanziario.** I mercati finanziari non sono ancora sviluppati e il settore bancario assume un ruolo rilevante nell'intermediazione finanziaria. Le grandi banche pubbliche detengono il 60% del totale dell'attivo del settore, che non segue ancora criteri di mercato nella concessione dei crediti i quali sono spesso canalizzati verso le grandi imprese di stato seguendo criteri politici. Gli investitori internazionali auspicano una maggiore liberalizzazione del settore finanziario cinese; un segnale è stato dato dalle autorità cinesi tramite il lento e graduale processo di internazionalizzazione della valuta locale.

**Contesto operativo.** Il *business environment* è favorevole agli investitori esteri, sebbene il sistema giudiziario difetti ancora di indipendenza. Le infrastrutture sono sviluppate soprattutto nelle regioni costiere, mentre le aree rurali interne necessitano ancora di investimenti.

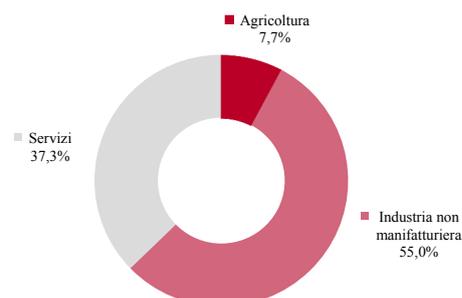
## RATING, BUSINESS CLIMATE, KEY FIGURES

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	2	AA-	Aa3	A+

Indicatori di Business Climate	Attuale	Precedente
Doing Business 2014	96° su 189	99° su 183
Index of Economic Freedom 2014	137° su 178	136° su 177
Corruption Perceptions Index 2013	80° su 177	80° su 176

COMPOSIZIONE DEL PIL (2013)



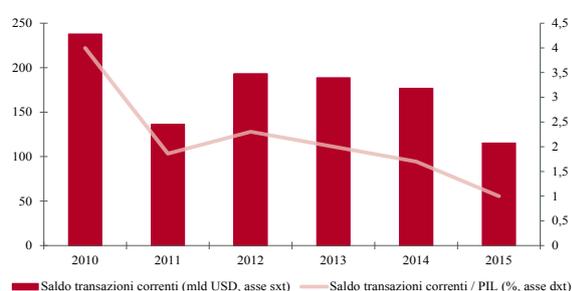
	2011	2012	2013(s)	2014(p)	2015(p)
<b>PIL (variazione % reale)</b>	9,3	7,7	7,7	7,3	6,9
<b>Inflazione media annua (%)</b>	5,5	2,6	2,6	2,8	3,2
<b>Saldo Bilancio pubblico/PIL (%)</b>	-1,1	-1,6	-1,8	-2,2	-2,3
<b>Bilancia dei pagamenti</b>					
Esportazioni (\$ mld)	1805,9	1970,9	2219,0	2445,4	2685,0
Importazioni (\$ mld)	-1569,9	-1653,3	-1859,1	-2031,2	-2287,7
Saldo transazioni correnti/PIL (%)	1,9	2,3	2,0	1,7	1,0
<b>Debito estero totale (\$ mld)</b>	710,2	754,0	840,1	899,0	993,4
<b>Debito estero totale/PIL (%)</b>	9,7	9,0	9,0	8,6	8,5
<b>Riserve valutarie lorde (\$ mld)</b>	3212,6	3340,9	3849,4	3844,8	3807,9
<b>Riserve valutarie lorde (mesi import.)</b>	21,3	20,7	21,1	19,2	16,9

## RAPPORTI CON L'ESTERO: INVESTIMENTI, OPPORTUNITA' E INTERSCAMBIO

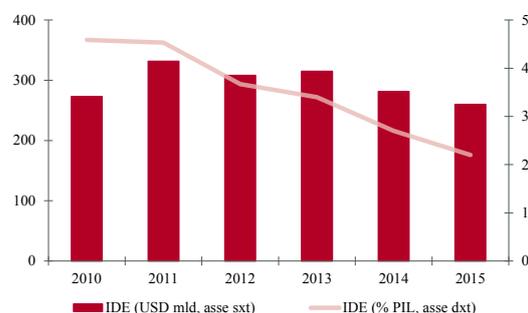
**Bilancia dei pagamenti.** L'interscambio commerciale con l'estero ha subito un rallentamento dovuto ad una minore domanda di beni da parte dei paesi occidentali, UE in primis, il principale partner commerciale della Cina. Il 2013 ha comunque segnato un surplus di partite correnti pari a circa 190 mld \$, in lieve calo rispetto al 2012. Nonostante, la moderazione della domanda interna abbia fatto segnare un rallentamento delle importazioni, la Cina resta il secondo importatore mondiale di prodotti petroliferi, dopo gli USA.

**Settori di opportunità.** Le autorità vogliono puntare su produzioni ad elevato valore aggiunto, più attente ai contenuti tecnologici e a minore impatto ambientale. In questo contesto la meccanica strumentale italiana può giocare un ruolo rilevante e i prodotti del *made in Italy* potranno avere ampi margini di crescita nel caso in cui il governo riesca a cambiare il modello di sviluppo cinese, puntando di più sui consumi domestici e rendendo l'economia meno dipendente dalle esportazioni.

SALDO TRANSAZIONI CORRENTI

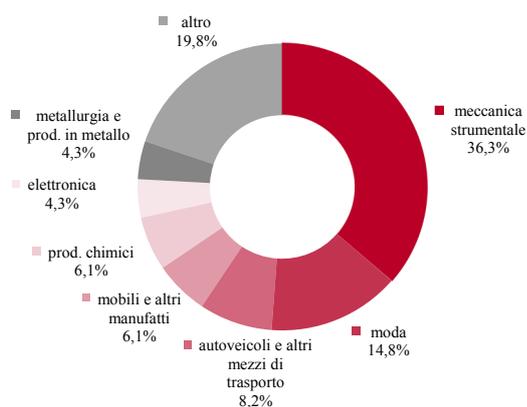


INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

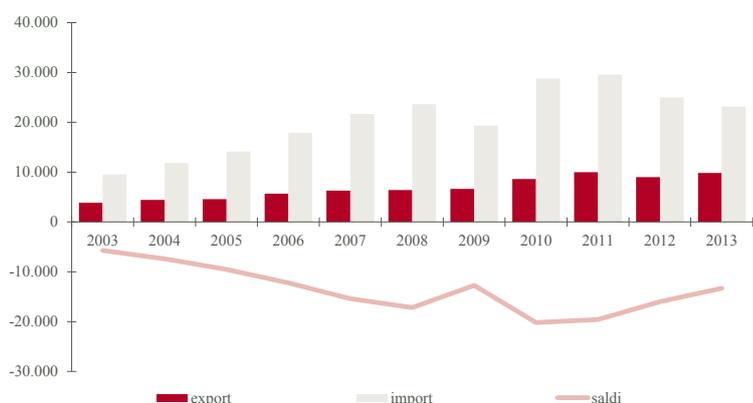


**Commercio e presenza italiana.** In termini di scambi commerciali l'Italia rappresenta il 15° partner commerciale della Cina a livello mondiale e 4° a livello europeo. Il settore di punta nel 2013 resta quello della meccanica strumentale, seguito da moda, del settore auto e della manifattura. Complessivamente gli scambi commerciali sono diminuiti di circa il 3% nel 2013 dopo un calo di circa il 14% nel 2012. In particolare continuano a diminuire le importazioni italiane (-7,5%), mentre è in ripresa l'export (+9,5%). Le imprese italiane stabilitesi in Cina, attraverso le varie modalità di presenza sono circa 2.000, alle quali sono complessivamente riconducibili oltre 60.000 posti di lavoro e un fatturato di circa 5 €/mld. Dal punto di vista settoriale, gli investimenti italiani sono abbastanza diversificati, con quote significative per la meccanica e il tessile.

ESPORTAZIONI IN CINA PER SETTORI (2013,%)



INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON CINA (2003-2013), € milioni



### SACE IN CINA

#### Condizioni di assicurabilità

Rischio sovrano:	Senza condizioni
Rischio bancario:	Senza condizioni
Rischio privato:	Senza condizioni
Volturnabilità polizza SACE	Sì

### CONTATTI

Servizio clienti:  **800.269.264** - info@sace.it

Ufficio stampa: tel. +39 06 6736888 - ufficio.stampa@sace.it

## COUNTRY RISK UPDATES

### Maggio 2014

Il primo ministro cinese Li Keqiang ha annunciato un aumento di USD 10 miliardi del credito ai paesi africani. Il credito complessivo del governo cinese ai paesi africani arriverà quindi a toccare USD 30 miliardi. Anche il China-Africa Development Fund sarà incrementato da USD 2 a 5 miliardi. Le principali aree di cooperazione includono lo sviluppo industriale e finanziario, la riduzione della povertà ed il rafforzamento della pace e della sicurezza. La maggiore cooperazione si accompagna allo sviluppo del commercio Cina-Africa: dopo aver raggiunto nel 2013 USD 210 miliardi si prevede che tocchi USD 400 miliardi entro il 2020.

### Aprile 2014

Il primo ministro ha dichiarato che il paese ha intenzione di aprire agli investimenti esteri alcuni settori monopolistici, in precedenza riservati alle compagnie pubbliche nazionali. Nella prima fase, il governo avvierà 80 progetti pilota in settori come quello ferroviario e portuale, delle reti di gasdotti e oleodotti, delle energie rinnovabili, dell'industria chimica e petrolchimica. Successivamente, il governo aprirà ai privati le attività di esplorazione per i giacimenti di idrocarburi, le public utilities ed altre aree ad oggi precluse. L'apertura ai privati di settori ad elevata appetibilità rivela l'intenzione del governo di contrastare il calo della crescita economica e impedire un aumento del debito pubblico.

Nel corso del 2014 la Shanghai Free Trade Zone (FTZ) potrebbe offrire maggiori aperture agli investimenti esteri tramite la riduzione della negative list, la lista di attività precluse all'operatività di soggetti esteri. Il meccanismo prevede che i settori inibiti agli investimenti stranieri siano esplicitamente enumerati, garantendo la libertà di operare in tutti quelli non espressamente vietati. L'elenco dei settori sottoposti a restrizione potrebbe così essere ridotto del 40%. La lista prevede attualmente 190 voci, volte a regolare un ampio spettro di attività in diversi settori.

Secondo il presidente della società cinese Baosteel, nel 2014 il settore siderurgico farà registrare una performance negativa in relazione al rallentamento della domanda dei settori a valle, ai vincoli ambientali più stringenti e alla difficoltà di accesso al credito per le società del paese. Dopo un 2013 in cui i profitti netti sono diminuiti del 42%, Baosteel non si attende un miglioramento della performance nel breve termine dato che eccesso di offerta e calo della domanda creano pressioni al ribasso sui prezzi, erodendo i margini delle imprese. Molte banche hanno cominciato a ridurre la concessione di prestiti alle aziende, mentre alcune acciaierie nelle province cinesi di Hebei e Jiangsu hanno interrotto la produzione a causa di difficoltà finanziarie.

### Marzo 2014

Il paese prosegue nel percorso di liberalizzazione dei mercati finanziari: dopo l'intervento sui tassi d'interesse della settimana scorsa è stato deciso un ampliamento della banda di oscillazione del tasso di cambio. Il nuovo intervallo stabilito dalla People's Bank of China (PBoC) è ora del  $\pm 2\%$  rispetto al tasso di riferimento stabilito quotidianamente dalla Banca stessa. In precedenza la banda di oscillazione era fissata a  $\pm 1\%$ . La valuta ha reagito deprezzandosi sul dollaro di circa l'1,5% e toccando i CNY 6,23 per USD. Da inizio anno la svalutazione è stata di circa il 3%. È possibile che il dato evidenzi una scelta strategica della PBoC volta a disincentivare le pratiche speculative sulla valuta (carry trade).

Il Governatore della Banca Centrale cinese (BC) ha dichiarato che i tassi d'interesse sui depositi saranno totalmente liberalizzati entro i prossimi due anni. Già dalla scorsa estate la Cina ha adottato interventi graduali verso una piena liberalizzazione, dapprima eliminando il limite inferiore ai tassi e successivamente introducendo i certificati di deposito negoziabili. La rimozione del tetto sui tassi d'interesse (attualmente pari a 110 punti base rispetto al tasso benchmark della Banca Centrale) porterà probabilmente ad un aumento dei tassi. La Cina si appresta inoltre ad una graduale apertura del mercato bancario ai privati, iniziando con un programma pilota che prevede la costituzione di cinque banche a capitale privato.

### Febbraio 2014

La Banca Centrale cinese (PBoC) è intervenuta sul mercato monetario per drenare liquidità offrendo USD 7,9 miliardi di pronti contro termine a 14 giorni. L'asta repo è la prima da otto mesi e intende porre freno alla crescita superiore alle attese del credito bancario, arrivato a gennaio a quota USD 218 miliardi. La decisione della PBoC tende inoltre ad innalzare gradualmente il costo del denaro, riducendo il ricorso all'indebitamento delle aziende e scoraggiando le attività di shadow banking, considerate pericolose per la stabilità del mercato finanziario.